

Leqqere: tutti

4,00
Euro

MENSILE DEL LIBRO E DELLA LETTURA NUMERO 193 GENNAIO-FEBBRAIO 2026

Speciale: Educare alla lettura

Giordano Bruno Guerri:
l'attualità del Futurismo

Pistoia 2026
Capitale Italiana
del Libro

Una rivoluzione
silenziosa: le comunità
della conoscenza

Junior: siamo
"Nati per leggere"



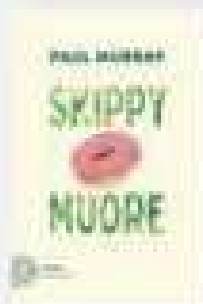
DON WINSLOW

L'ultimo colpo

HarperCollins Italia, 2026

pp. 336, euro 22,00

Una raccolta di sei storie in cui il maestro del crime mette da parte i ritmi "dilatati" del romanzo, facendo mostra di un talento pronto a qualsiasi sfida letteraria.



PAUL MURRAY

Skippy muore

Finca, 2026

pp. 120, euro 22,00

Un decesso improvviso, avvenuto tra adolescenti, getta una luce inedita sul loro ambiente scolastico (e su ciò che vi gravita attorno). Quale segreto – che forse nessuno vuol conoscere davvero – si nasconde dietro tale evento?

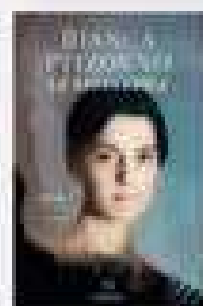
BIANCA FITZGERALD

La sonnambula

Bompiani, 2026

pp. 416, euro 20,00

Si può mettere a frutto un "dono" che vi possiede fin dalla nascita, anche se a molti appare strano e non convenzionale? Con coraggio – e anche una buona dose di pragmatismo –, la protagonista di questo libro dà una risposta affermativa, compiendo la scelta di non tradire se stessa.



FLORA FUSARELLI

Ades del lampione

Arkadia, 2026

pp. 108, euro 14,00

Una piccola-grande epopea di provincia, in cui la storia dell'Italia viene osservata dalla prospettiva degli individui più comuni, che nessuno considera eroi. Un romanzo che ci fa ricordare "ciò che siamo stati", e che forse parla anche di ciò che ancora siamo.

DANIELE MEMICARELLI

Quattro presunti familiari

Sellino, 2026

pp. 296, euro 16,00

Il ritrovamento di ciò che rimane di un corpo umano. Tre famiglie – ognuna con un tragico lutto avvolto dal mistero – che vengono interpellate. A quale nucleo familiare sono collegati i reati? E saperlo servirà davvero a trovare la pace?



JOSEPH CONRAD

Cuore di tenebra

Itaca Edizioni, 2026

pp. 144, euro 20,00

Una nuova edizione del classico conradiano, arricchita dalle illustrazioni dell'artista argentino Enrique Brocca, che ne amplificano la forza visionaria. Un'opera che si rinnova, nel corso dei decenni, pur restando immutata.



Anche solo una parola nuova

"Interrogo i libri e mi rispondono. E parlano e cantano per me. Alcuni mi portano il riso sulle labbra o la consolazione nel cuore. Altri mi insegnano a conoscere me stesso"
(FRANCESCO PETRARCA)

EDOARDO MONTI

Una volta, mentre spolveravo la mia libreria, vidi la costola d'un volume che avevo letto molti anni prima. Lo presi in mano, lo osservai, e cercai di ricordare quante più cose possibili in merito al suo contenuto. Un dato in particolare – chissà perché – mi tornò in mente: leggendolo, avevo imparato una parola che non conoscevo, e che da allora avevo usato in più di un'occasione. Me l'ero portata a spasso (per così dire) pieno d'orgoglio... Ed era stato quel libro dimenticato a "regalarmela". Ecco – pensai –: anche qualora avessi del tutto scordato l'argomento di quell'opera, sarebbe valsa comunque la pena di leggerla. Non foss'altro che per il dono di una parola a me nuova.

Il poeta Bartolo Cattafi scrisse dei versi molto belli, incentrati sul fatto che anche l'evento più piccolo è in grado di lasciare un segno: "Non è vero che non successe nulla/ quando tirasti fuori la mano dalla tasca/ e a braccio teso tagliasti/ l'aria/ da sinistra a destra/ dall'alto verso il basso// successe che a braccio teso/ tagliasti l'aria/ e ciò ebbe il suo peso/ l'aria non è più come prima/ è tagliata". Lo stesso si può dire quando a una parola ne viene affiancata un'altra, e poi un'altra ancora, fin quando non prende vita un racconto che prima non c'era. Sembra un evento minimo... Ma nulla è più come prima.

Come già sanno coloro che seguono questa rubrica, accolgo sempre con entusiasmo la pubblicazione, da parte di editori di prestigio, di libri di narrativa breve: si tratta, infatti – a mio modesto avviso –, d'un genere ancora sottovalutato nel nostro Paese, almeno dal punto di vista del marketing librario. Per capire quanto sia sbagliato tale atteggiamento, basta leggere *L'ultimo colpo* – una nuova raccolta di storie di Don Winslow, pubblicata ora in Italia da HarperCollins. Nel volume, lo scrittore statunitense si conferma un maestro del crime usando qualsiasi taglio narrativo – come un atleta in grado di correre sia da fondista che da scattista.

Con *Skippy muore*, invece, Einaudi ripropone al pubblico dei lettori un brillante esordio narrativo, quello dell'autore irlandese Paul Murray. Parliamo

di un romanzo, incentrato sull'adolescenza, in cui il tragico e il grottesco coesistono in maniera audace, fornendo degli spiazzanti stimoli alla riflessione. Non si tratta della storia d'un decesso improvviso – evento attorno al quale sembrerebbe ruotare tutto –, ma piuttosto di un ritratto complessivo della società, impietoso sia verso i giovani che verso i loro educatori.

Un libro critico nei confronti del manzoniano "senso comune" (contrapposto, nei *Promessi sposi*, al più lodevole "buonsenso") è anche il romanzo *La sonnambula*, di Bianca Pitzorno. Attraverso la vicenda d'una donna costretta a ingegnarsi per riuscire a mantenere la sua indipendenza, la scrittrice celebra la forza della solitudine, intesa come orgoglioso rifiuto del conformismo.

Qual è il più grande insegnamento di un classico come *Guerra e pace*? La constatazione che la Storia non è fatta dai grandi individui, ma dall'agire (misconosciuto) della gente comune. In *Adua del lampionaio*, Flora Fusarelli reinterpreta la grande intuizione tolstojana alla luce di alcune vicende novecentesche del nostro Paese, in un racconto collettivo di cadute e resurrezioni esaltato dalle atmosfere della provincia più profonda.

In questo inizio del 2026, va segnalata anche l'uscita d'un nuovo romanzo di Daniele Mencarelli, già autore del fortunato *Tutto chiede salvezza*. *Quattro presunti familiari* sembra avere, dappprincipio, la struttura di un classico giallo – con un enigma e delle indagini. Tuttavia, l'approccio narrativo dell'autore ci introduce, molto presto, in una disamina d'altro genere: quella dei "crimini" segreti consumati nell'animo umano.

"In un bisbiglio gridò verso qualche immagine, qualche visione – due volte lanciò un grido, un grido che non era più di un sospiro: 'Che orrore! Che orrore!': tale passaggio, da solo, basterebbe a metter in luce la grandezza del racconto *Cuore di tenebra* di Joseph Conrad. Perciò, in chiusura della mia rassegna, voglio menzionare la nuova edizione di questo testo – ora pubblicata da Etere –, con la quale si rende omaggio a uno dei massimi narratori europei.